

## Polemica

Il trio Cassano, Adani e Ventola lancia il nuovo talk al veleno Vieri annuncia querele



Erano specializzati nel concedere giudizi al vetricolo sui protagonisti del pallone. Ora che gli attori della Bobo tv sono diventati ex non si risparmiano frecciate tra loro. Fra video facili di insulti, tapiri e avvocati si consuma la rottura fra Bobo Vieri e i suoi antichi sodali. Daniele Adani, Nicola Ventola e Antonio Cassano (foto), dopo il divorzio dall'ex centravanti dell'Inter, hanno annunciato di recente il lancio del nuovo talk su Twitch. In particolare è stato

lo scatenato Cassano ad ammonire senza troppi peli sulla lingua: «Voglio dire ai pagliacci, buffoni e pezzi di m... che stiamo tornando e vi vengo a prendere tutti». La frattura si era consumata a novembre quando Vieri aveva traslocato il dissacrante show sulla radio della Lega con un nuovo format. Ieri Valerio Staffelli ha consegnato a Bobone il Tapiro d'Oro, ma l'ex attaccante della Nazionale non ci ha riso su. «Non ho niente da dire, parlerà il mio

avvocato. Non mi interessa rispondere, perché ora sono impegnato a tutelare la mia immagine. Bisogna stare attenti a parlare, vedremo come va a finire». Intanto si rilassa a Madonna di Campiglio sugli sci nei giorni scorsi aveva presentato querele di diffamazione aggravata nei confronti di Dillingenews, il sito di Fabrizio Corona.

m.col.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Italia placca come in Francia, la Scozia non è invulnerabile»

Castrogiovanni: «La squadra ha un altro carattere, è la mano di Quesada»

di Domenico Calcagno

Il pareggio in Francia, con il calcio della vittoria sul palo a tempo scaduto, è stata un'occasione mancata ma anche una gran botta di autostima per la Nazionale. Oggi però arriva un'altra verifica bella complicata: la Scozia, che non battiamo dal 2015 e che schiera all'apertura Finn Russell, una specie di genio che in Full Contact, la serie di Netflix sul Sei Nazioni, alla domanda:



Pilone Martin Castrogiovanni, 119 partite in azzurro (LaPresse)

dovesse paragonarsi a un campione di un altro sport... senza esitazione ha risposto: «Leo Messi».

Anche Martin Castrogiovanni, che di partite con la maglia azzurra ne ha giocate 119, ha una solida certezza sul momento dell'Italia: «L'anno scorso la Nazionale giocava bene, adesso ha cambiato carattere, attitudine e credo che dietro questo cambiamento ci sia la mano di Gonzalo Quesada».

**È convinto che sia l'uomo giusto al posto giusto?**

«Intanto è un latino vero, il primo ad allenare l'Italia. Di più: un latino con un background anglosassone. E poi è un leader, un trascinatore: lo era quando giocava lo è adesso che allena. Crowley, che gli ha lasciato il posto, ha fatto un buon lavoro ma a livello di motivazioni penso trasmettesse poco».

**Al netto dell'Irlanda, l'Italia ha perso di 3 punti con l'Inghilterra e pareggiato in Francia concedendo solo tre mete. Cosa è successo?**

«È successo che il cambiamento è iniziato nelle teste dei giocatori. Ho sentito le loro dichiarazioni dopo le partite, nessuno era contento. Sono stufo di perdere. È un gruppo che sta crescendo, che penso abbia capito che non deve più accontentarsi di una buona partita. È importante: fai bene ma vuoi fare meglio,

di più. Hanno iniziato un nuovo percorso».

**Ma lei si aspettava il pareggio in Francia?**

«Diciamo che non mi ha stupito».

**La mischia della Francia pesava 100 chili in più, è una squadra piena di campioni: cosa le dava fiducia?**

«Guardate, la mischia non è solo una questione di peso. E poi c'è una cosa che nel rugby non cambia mai, nemmeno in questo che aggiunge regole su regole. A nessuno

piace essere placcato, essere ributtato indietro. Quando succede, anche il campione comincia ad avere dei dubbi, la sua sicurezza si incrina. Il rugby è un gioco mentale. Le partite le vinci prima nella testa, poi sul campo».

**Quindi cosa dovrà fare l'Italia contro la Scozia?**

«Placcare come ha fatto in Francia, limitare gli errori e sfruttare le occasioni. Come nel primo tempo contro l'Inghilterra, 40 minuti perfetti, Si può vincere? Beh, non sarà



Difesa Menoncello placca Penaud con l'aiuto di un compagno (Epa)



**Gioco mentale**  
Il rugby è un gioco mentale, a nessuno piace essere ributtato indietro: se ci riesci te la giochi

facile, ma chi avrebbe scommesso sul pari in Francia?».

**Quesada oggi recupera anche diversi giocatori importanti.**

«Nel rugby non bastano più 15/20 giocatori. È normale cambiare formazione, per scelta o per gli infortuni. Gli infortuni, poi, possono essere un'occasione: solo chi gioca può dimostrare di meritare un posto nel gruppo».

**Come sarà il futuro prossimo?**

«Bello. La Under 20 gioca bene e vince spesso, come ieri, ci sono talenti che non bisogna perdere. Treviso fa risultati. Insomma, penso stia arrivando il tempo di cominciare a vincere. Ci siamo vicini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sei Nazioni**  
**Quarta giornata**  
Ore 15.15  
ITALIA  
SCOTIA  
(Sky, Now, Tv8)

ore 17.45  
INGHILTERRA  
IRLANDA  
(Sky, Now)

Domani, ore 16  
GALLE  
FRANCIA  
(Sky, Now)

**Classifica**  
Irlanda 15; Scozia  
9; Inghilterra 8;  
Francia 6; Italia,  
Galles 3

**Cuttitta Cup**  
Dal 2021 tra Italia  
e Scozia è in palio  
la coppa dedicata  
a Massimo  
Cuttitta, 69  
presenze in  
Nazionale, per  
anni allenatore  
della mischia  
scotese, morto  
nel 2021 per il  
Covid. Il trofeo  
sarà consegnato  
dal fratello  
gemello Marcello

**Il pallone**  
Il pallone arriva  
dalla Scozia, in  
bicicletta: lo  
hanno portato a  
Roma gli amici di  
Doddie Weir,  
ucciso dalla Sla  
nel 2022. Cinque  
anni prima,  
quando gli venne  
diagnosticata la  
malattia, Weir  
fondò la «My  
name's Doddie»,  
che ha raccolto  
più di 12 milioni  
di euro devoluti alla  
ricerca contro la  
Sla

## Tennis, Indian Wells

### Sinner va di fretta

### A Kokkinakis lascia solo tre game

Per quella che potrebbe essere un'altra settimana storica nella vita e nella carriera di Jannik Sinner, in California è arrivato anche papà Hanspeter. Si è goduto mezza partita e mezzo allenamento del figlio, contro l'australiano Thanasi Kokkinakis, numero 99 del mondo. Otto game giocati alla pari (fino al break sul 5-3 del primo set), poi sparito dal campo contro un Sinner che si sta adattando alle nuove condizioni climatiche — si è giocato alle 11 del mattino di Indian Wells, con un discreto vento — e a scendere in campo ogni volta da favorito, rischiando di trovare avversari indemoniati come era stato Kokkinakis per i primi 45 minuti, tirando tutto e spesso anche bene.

Quasi un'ora è durato il primo set, poco più di 20 minuti il secondo per chiudere 6-3, 6-0 e continuare la marcia verso le vette del ranking mondiale.



Servizio Jannik Sinner (Afp)

Nuovo look (maglietta bianca, cappellino e calzoncini azzurri), ma stessa cattiveria di Melbourne e Rotterdam: con quella di ieri fanno 16 vittorie consecutive, un record per il momento condiviso con Adriano Panatta ma attaccabile già tra poche ore. Sinner, sempre più a suo agio con tutto il repertorio di colpi (compresa la prima di servizio, salita dal 58 al 71% tra un set e l'altro), non lascia per terra neanche le briciole.

«Una partita comunque difficile — il commento dopo il match con Kokkinakis —. Nel secondo set, però, sono riuscito ad alzare il livello: ho cercato di avere feeling con la palla ed è andata sempre meglio. L'obiettivo è sicuramente quello di andare avanti passo dopo passo, lavorando per il prossimo match: devo ancora dimostrare molto a me stesso». Jannik, dopo due tornei vinti a inizio 2024 (e per niente distratto dall'attenzione su di lui che si è moltiplicata per mille), si è rimesso sotto come se niente fosse. «Ho migliorato il servizio, abbiamo fatto molto lavoro in palestra e credo di averlo dimostrato in campo».

Marco Calabresi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tirreno- Adriatico

# Vingegaard attacca gli avversari crollano



**Arrivo**  
1. Vingegaard (Dan), 144 km in 3:28'27"  
2. Ayuso (Spa) a 1'12"  
3. Hindley (Aus) st

**Classifica**  
1. Vingegaard (Dan) 18.34'45"  
2. Ayuso (Spa) a 54"  
3. Hindley (Aus) a 1'20"

**Oggi**  
Sassoferrato - Cagli, km 180  
tv: RaiSport  
Eurosport 14, 20,  
Rai2 15, 30

**VALLE CASTELLANA** Sabato scorso alla Strade Bianche Tadej Pogacar fece ciao ciao al gruppo a 80 chilometri dal traguardo, ieri alla Tirreno a Jonas Vingegaard ne sono bastati 29. Il risultato è lo stesso: avversari in affanno, vantaggio progressivamente incolmabile, imbarazzante sensazione di superiorità. L'impresa di Vingegaard, nata sul Colle San Giacomo, gli regala vittoria e due maglie: classifica generale e miglior scalatore. Lo spagnolo Ayuso gli rende omaggio («Non ero in giornata ma Jonas comunque pedala su un altro pianeta») e mantiene il secondo posto a 54", Hindley è terzo a 1'20". Il danese è andato così forte che i velocisti hanno beccato 24' in sole 3 ore e 30' di corsa mentre Mark Cavendish è stato rispedito a casa dalla giuria per fuori tempo massimo. Oggi la

Tirreno presenta la sua tappa più dura, l'arrivo sul cucuzolo del Monte Petrano dopo 10 chilometri di salita all'8%. Difficile immaginare chi possa tenere le ruote di Vingegaard che ha una squadra tostissima e un luogotenente di 21 anni, quell'Uijtdebroeks di cui si parla come l'ennesima meraviglia del ciclismo fiammingo. Al contrario dei suoi attacchi, le dichiarazioni del leader sono prevedibilissime: «Conoscevo il mio stato di forma — spiega — e ho eseguito il piano prestabilito: attaccare in prima persona se nessuno avesse attaccato me. Ho vinto la mia prima tappa e indossato la prima maglia azzurra alla Tirreno: non male direi. Nel giorno della festa della donna, dedico la vittoria a mia moglie: senza di lei non sarei nessuno».

Marco Bonarrigo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giro d'Italia Women 2024

# Ecco la maglia rosa «Simbolo nel mondo»

**Le date**  
Da domenica 7 a domenica 14 luglio  
**Le tappe**  
Da Brescia con una cronometro da 14 km, poi il primo arrivo in volata a Volta Mantovana, quota di Toano (sull'Appennino reggiano) con 11 km al 6% e Urbino. Altra volata a Foligno e la giornata più lunga tra San Benedetto del Tronto e Chieti  
**La chiusura**  
Dieci volte sul Blackhouse gran finale gran finale all'Aquila

**MILANO** «Crediamo nella vittoria» c'è scritto sul colletto della Maglia Rosa del Giro d'Italia Women 2024, il primo organizzato da Rcs Sport. «Un messaggio per sensibilizzare tutti sul tema della violenza di genere» spiega il presidente di Rcs Mediagroup Urbano Cairo nel vernissage alla Rinascente di Milano, nella Giornata delle donne con le voci di Rti 102.5, partner della corsa, a celebrare la presentazione. Le più forti cicliste al mondo protagoniste dal 7 al 14 luglio della carovana rosa che attraverserà l'Italia da Brescia all'Aquila, per un totale di 856 km sul percorso tracciato da Giusy Virelli. «La Maglia Rosa è un simbolo riconosciuto in tutto il mondo — spiega Cairo — e avere un marchio storico del ciclismo come Polti ne impreziosisce il valore». D'altronde quella maglia, sottolinea



Istituzioni Barbara Marzall, Francesca Polti e il presidente Rcs Urbano Cairo (Ansa)

Francesca Polti, rappresenta «un'ispirazione e lo sarà per le bambine e le ragazze di oggi e domani». Un messaggio che va oltre lo sport: «La Maglia Rosa — aggiunge l'assessore al turismo di Regione Lombardia Barbara Mazzali — è emblema di passione e coraggio che ogni donna porta dentro di sé».

Pierfrancesco Catucci  
© RIPRODUZIONE RISERVATA